

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
PROGRAMMI DI RICERCA - ANNO 2006

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA  
prot. 2006113845

<b>Coordinatore Scientifico</b>	Giovanni GENOVESI
<b>Ateneo</b>	Università degli Studi di FERRARA
<b>Titolo della Ricerca</b>	Educazione e politica in Italia dalla caduta del Fascismo ai giorni nostri
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 70.000
<b>Durata</b>	24 Mesi

## Obiettivo della Ricerca

*Il programma di ricerca si propone due obiettivi precisi.*

*A) Il primo obiettivo riguarda la raccolta di materiale documentario, edito ed inedito, e di materiali d'archivio per formulare le prime ipotesi interpretative e così problematizzare il rapporto tra politica, pedagogia ed educazione e, quindi, analizzare la possibile corrispondenza tra modello pedagogico-teorico e le conseguenti scelte politiche ed organizzative, sia all'interno della scuola sia nelle agenzie formative extra-scolastiche o in aspetti o momenti significativi della formazione per tutta la vita. Di alcuni testi che saranno reperiti o dei documenti che verranno analizzati si ipotizza la possibilità di una pubblicazione, se inediti, o di una ristampa, se particolarmente rilevanti per il tema della ricerca, ma ormai di difficile reperibilità.*

*I testi più brevi - del respiro di un articolo - o i documenti d'archivio saranno pubblicati sulle pagine di una rivista specializzata di rilevanza nazionale. Fra i saggi di maggiore consistenza sarà operata una scelta da parte dei gruppi di ricerca. Comunque, fin da ora si pensa di poter contare sulla disponibilità sia della collana "I quaderni di Ricerche Pedagogiche" sia della collana PISTE (Pubblicazioni Internazionali di Storia e Teoria dell'Educazione) o della collana "Cultura, Scienza e Società", entrambe della casa editrice Angeli, e dirette rispettivamente, le prime due collane menzionate, dal Coordinatore Nazionale della ricerca stessa e, l'ultima collana menzionata, dal Coordinatore dell'Unità Operativa di Cassino, Paolo Russo; ma si può contare anche su Liguori, Pensa Multimedia, Diabasis, Garigliano, tutte case editrici presso le quali i proponenti la ricerca dirigono progetti editoriali. In ogni caso la pubblicazione dei testi sarà accompagnata da una congrua presentazione da parte del curatore.*

*B) Il secondo obiettivo consiste nella formulazione di un'ipotesi interpretativa circa la relazione tra politica e pedagogia, circa la politica scolastica, la prassi educativa, la pubblicistica a sfondo pedagogico ed educativo di questo periodo, prendendo in esame non solo gli esiti di queste scelte teoriche e politiche, ma anche l'eredità del passato. Ciò evidenzia bene i nessi tra la presente ricerca e quella del precedente progetto del 1999.*

*Anche per il secondo obiettivo si prevede, ovviamente, di procedere alla pubblicazione degli esiti della ricerca, in saggi ed articoli. Sono previsti anche incontri pubblici (seminari e convegni) per la valutazione da parte della comunità scientifica dei risultati raggiunti - in itinere ed in conclusione del lavoro - e per far circolare all'interno della medesima comunità gli orientamenti dei gruppi impegnati nella ricerca. Si prevede, a questo proposito, di costituire, attraverso la cooperazione degli studiosi delle 4 Unità Operative coinvolte nel progetto, uno Standing Workshop sul rapporto tra pedagogia, educazione, scuola e politica.*

*In particolare, è prevista - in itinere - l'organizzazione di un Congresso internazionale a Cassino e, a conclusione dell'intera ricerca, a Ferrara, dove sarà ospitato (nel settembre 2008) il Congresso biennale della SPICAE (Societas Pro Investigatione Adhesa Educationi).*

*E' ovvio che di seminari, incontri e congressi saranno sempre pubblicati gli atti.*

## Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

*A proposito del tema proposto non mancano contributi diversificati sui vari aspetti che i gruppi di ricerca hanno scelto di approfondire, per esemplificare il rapporto di dialettica necessità tra politica e pedagogia. Da qualche anno, anche grazie al lavoro di ricerca e di confronto svolto dalle attività del CIRSE (Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa), l'osmosi tra educazione e politica è stata ed è al centro dell'interesse degli storici dell'educazione. Non bisogna tacere, al riguardo, quanto e come questa attività di ricerca e di confronto, svolta per il tramite del CIRSE, abbia da vent'anni in qua, contribuito al rinnovamento ed all'arricchimento della storiografia italiana.*

*Tuttavia, bisogna riconoscere anche che, nonostante queste piste nuove e rinnovate, talora, il momento della ricostruzione e della scoperta di documenti d'archivio rischia di sopravanzare il piano dell'interpretazione e della problematizzazione delle questioni considerate.*

*Il tema prescelto, infatti, è pensato dai proponenti come l'occasione per riflettere non solo e non tanto sulle pratiche educative ed i condizionamenti operati su di esse dalla dimensione politica, ma anche, in una prospettiva generale, sulle loro implicazioni teoriche. Non basta, dunque, la ricostruzione degli eventi, se non si attinge un piano epistemologico, nel quale pedagogia e storiografia dell'educazione procedano appaiate e in forma interdipendente. Di più: i proponenti mirano ad evidenziare due aspetti fondamentali:*

*1. che la politica è un prius logico dell'educazione e pertanto il rapporto tra politica ed educazione non si esaurisce nella dimensione della contingenza;*

*2. che la relazione tra educazione e politica ha la sua importanza grazie al fatto che l'educazione è un oggetto di scienza. A ben vedere, dunque, il rapporto vero da analizzare, come non è mai stato fatto, è quello tra due scienze, ossia la scienza dell'educazione e quella della Politica.*

*Le singole prospettive presentate dai vari gruppi impegnati nel progetto o singoli aspetti, su cui essi intendono lavorare (università,*

politiche sociali, legittimazione del potere, politica scolastica, biblioteche, agenzie extrascolastiche) vogliono infatti porsi come momenti esemplari di un affresco ancora in via di costruzione. Il percorso di ricerca, in cui storia e teoria dell'educazione si intrecciano e si illuminano a vicenda, permetterà di focalizzare al meglio il cammino compiuto in questo periodo dalla scienza dell'educazione e, soprattutto, di individuare quale è stato l'apporto della ricerca riguardo alla messa a punto di un funzionale identikit della pedagogia. Una simile rilevazione permetterà, a sua volta, di individuare il peso che la scienza dell'educazione ha avuto nella cultura del periodo in questione e, quindi, nella formazione di un clima sociale che permettesse il perseguimento dell'ideale educativo e, di conseguenza, un sempre migliore livello di qualità dell'esistenza.

## **Criteri di verificabilità**

Per realizzare il progetto finanziato, i proponenti hanno programmato 2 fasi, corrispondenti a ciascuno dei due anni impegnati.

La prima fase si articola nei seguenti punti:

- 1) Ricerca metodica in archivi pubblici e privati ed in biblioteche nazionali di documenti e materiali;
- 2) Raccolta e schedatura sistematica di tale materiale documentario, edito ed inedito. La schedatura consisterà, oltre che nella consueta registrazione bibliografica (autore, titolo, anno e luogo di pubblicazione, indice del volume, stato di conservazione, numero di pagine, collocazione nella biblioteca o archivio, vicende editoriali o archivistiche, eventuali curatori o traduttori) nella stesura di abstracts con inserimento in rete telematica;
- 3) Formulare le varie ipotesi interpretative attraverso l'incontro dei vari gruppi impegnati, per confrontare lo stato del lavoro, le linee di interpretazione e verificare, in corso d'opera, il processo stesso, la metodologia impiegata ed il materiale individuato. Di alcuni testi si ipotizza la pubblicazione. I testi più brevi - del respiro di un articolo - o i documenti d'archivio potranno essere ospitati sulle pagine di riviste di rilevanza nazionale, sempre comunque nei limiti di ricettività delle riviste stesse. Fra i saggi di maggiore consistenza sarà operata una scelta da parte del gruppo di ricerca. In ogni caso la pubblicazione dei testi sarà accompagnata da una congrua presentazione da parte del curatore della ristampa.

La seconda fase del progetto si articola nei seguenti punti:

- a) Studio dei materiali raccolti per la verifica delle ipotesi formulate;
- b) Pubblicazioni in riviste, in saggi collettanei e in saggi monografici secondo i macro-settori di indagine individuati;
- c) Organizzazione di seminari di studio e convegni sia con i vari gruppi di ricerca coinvolti a livello nazionale, sia invitando a partecipare tutta la comunità scientifica interessata. In particolare, è prevista l'organizzazione da parte dei proponenti il progetto di ricerca del Congresso biennale della SPICAE (Societas pro Investigatione Adhesa Educationi), nel settembre 2008 a Ferrara.
- d) Pubblicazione degli Atti dei seminari e dei convegni suddetti.

Risultati parziali attesi:

- Prosecuzione della pubblicazione di materiale documentario interessante;
- Pubblicazione di articoli, di saggi collettanei e di monografie sui temi dei macro-settori individuati;
- Realizzazione di seminari di studio e convegni;
- Divulgazione dei risultati scientifici raggiunti e dei processi attivati per perseguirli.

## **Elenco delle Unità di Ricerca**

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di FERRARA
<b>Responsabile Scientifico</b>	Giovanni GENOVESI
<b>Finanziamento assegnato</b>	Euro 30.000

## **Compito dell'Unità**

L'Unità Operativa di Ferrara intende:

- a) ricostruire, attraverso documenti, finora non analizzati o solo parzialmente considerati e, per di più, spesso in una prospettiva estranea sia alla pedagogia sia alla sua storia, il dibattito e l'evoluzione dell'Università, sullo sfondo delle trasformazioni culturali, sociali e strutturali dell'Italia dal 1943 ad oggi;
- b) andare oltre la fase ricostruttiva e fare di questo momento la base per spostare la prospettiva dal piano storiografico tout court al piano teorico-pedagogico: quale idea di educazione emerge dall'analisi dei documenti e dalle vicende ricostruite?

<b>Sede dell'Unità</b>	Seconda Università degli Studi di NAPOLI
<b>Responsabile Scientifico</b>	Vincenzo SARRACINO
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 10.000

### **Compito dell'Unità**

*L'Unità Operativa di Napoli si incentra sulla lettura pedagogica delle interconnessioni tra educazione e politica, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:*

- a. la revisione critica della letteratura pedagogica con particolare riferimento ai saggi sulla politica scolastica e sulle recenti riforme;*
- b. la lettura critica dei testi normativi relativi al periodo storico preso in considerazione.*
- c. la ricognizione dei significati della nozione di autonomia, nell'etimologia, nei vocabolari e dizionari generali e scientifici, nel modello filosofico kantiano, nella storia della pedagogia.*
- d. la ricostruzione del paradigma di significazione dell'autonomia all'interno dei testi di riforma (normativa e documenti correlati) prodotti in Italia dal '68 a oggi.*
- e. una ricognizione critica di curricula, Piani dell'Offerta Formativa scolastici e progetti integrati prodotti ai sensi delle normative vigenti (IFTS; PON).*
- f. uno studio dei libri di testo e degli strumenti e sussidi didattici utilizzati attualmente nei vari ordini di scuola.*
- g. percorsi di formazione degli insegnanti sull'autonomia scolastica e sulle riforme scolastiche.*

---

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di PARMA
<b>Responsabile Scientifico</b>	Giuseppe PAPAGNO
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 13.000

### **Compito dell'Unità**

*L'Unità Operativa di Parma si propone di affrontare il tema 'Educazione e politica in Italia dalla caduta del fascismo ai giorni nostri' all'interno di quel filone di studi storici che ha visto un'attenzione crescente: le dinamiche della legittimazione/delegittimazione del potere. Si tratta di dinamiche particolarmente rilevanti nei momenti di crisi, intesi, nel senso più strettamente etimologico, quali momenti in cui si attua una radicale trasformazione non priva di elementi di continuità, attraverso l'analisi di alcuni momenti particolari:*

- a) i modi con cui la R.S.I ha usato il momento educativo per legittimarsi;*
- b) il dibattito sul sistema educativo durante l'Assemblea Costituente;*
- c) l'educazione della cittadina repubblicana;*
- d) i caratteri con cui ha preso forma il 'racconto' della Resistenza e del suo ruolo al fine di dare forma ad una identità per l'Italia repubblicana;*
- e) il gioco tra continuità e discontinuità tra il prima ed il dopo 2 giugno 1946 attraverso lo studio di un mito nazionale dall'alto valore legittimante: il mito sportivo.*
- f) il racconto storico, in primis quello offerto dai manuali scolastici, quale specchio/motore dei processi di legittimazione politica.*

---

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di CASSINO
<b>Responsabile Scientifico</b>	Paolo RUSSO
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 17.000

### **Compito dell'Unità**

*L'Unità Operativa di Cassino intende analizzare la storia dell'Italia repubblicana - dal 1946 al 2004, quindi dal dopoguerra al presente processo di integrazione europea - sotto il profilo delle politiche socio-educative espressamente destinate sia ai bambini sia agli adulti e concernenti aspetti e momenti dell'extrascuola.*

*In questo contesto si inseriscono varie piste di ricerca, unificate dal comune intento di analizzare, ricostruire ed interpretare le proposte legislative, operative e teoriche di una educazione che sia davvero longlife e worldwide:*

- 1. le strategie per educazione degli adulti nei loro rapporti significativi, da un lato, con la scienza dell'educazione e, dall'altro, con la scuola, sia nella sua dimensione "ideale" sia nella realtà concreta ed operativa;*
- 2. la lettura, come spazio ed occasione per una formazione del soggetto, sia a livello individuale, sia e soprattutto, nella dimensione pubblica e comunitaria della biblioteca;*

3. *l'associazionismo di bambini e giovani, con particolare riguardo allo scoutismo italiano dal secondo dopoguerra ad oggi, prendendo in esame non solo le due principali associazioni (CNGEI e AGESCI), ma anche le meno conosciute ASSORAIDER e SCOUTS D'EUROPA, nate da scissioni con le due altre associazioni per motivi di divergenze ideologiche e pedagogiche.*

---